Anno III. - N.° 835 — Trieste, Martedì 22 Aprile 1884. (Edizione del mattino) — Anno III. - N. 835

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Abbonamento a domicilio: r Trieste *mattino* s. 60 al mese, s.s. 14 a ettimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi d. commercio s. 10 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

La sentenza Schenk. VIENNA 21. La sentenza nel processo Schenk, pervenuta ieri a mezzodì al tribunale provinciale, reca la grazia Sovrana per Carlo Schenk, cui la suprema corte di giustizia commutò la pena di morte nel carcere duro a vita. La publicazione della sentenza di Carlo Schenk seguì questa mattina, di quella di Ugo Schenk e Schlossarek a mezzogiorno. L' esecuzione avrà luogo domani alle ore 7 ant

— VIENNA 21. La publicazione della sentenza seguì nella cella d' ogni condannato. All' udirla Schenk impallidì leggermente, poi riprese il suo solito cinismo, mormorando: *Sta bene.* Schlossarek svenne. Il conte Lamezan dovrà, secondo la legge, presiedere all' esecuzione.

Incendio in un circo. BUKAREST 21. Durante la rappresentazione di iersera nel circo Sidoli, si ruppe una trave di sostegno del tetto. Si spensero tutti i lumi e scoppiò quindi un incendio che produsse un panico generale. Si hanno a deplorare cinque morti e molti feriti.

Colera. ALESSANDRIA 20. La commissione sanitaria decise di stabilire una quarantena di ventiquattro ore per le navi provenienti da Calcutta. In caso di decessi per colera a bordo, la quarantena durerà una settimana.

-- CAIRO 21. Un vapore si reca a Fez a stabilirvi un posto per la quarantena.

— ALESSANDRIA 20. La commissione tedesca pel colera ritornerà quanto prima in Europa. Non essendosi manifestato alcun caso di colera coi primi calori intensi, la commissione ritiene che quest' anno l'Egitto ne andrà esente.

Fallaci. ROMA 21. Fra gl' indizii che si vanno raccogliendo contro il Fallaci riguardo all' imputazione della grassazione e mancato omicidio a danno del Fonio, vi è che nella stanza donde fuggì l' aggressore del Fonio si trovò un giornale in cui colla matita era scritto *Monti.* Ciò significherebbe che il Fallaci conosceva il Monti quattro anni prima di assassinarlo

Duello. ROMA 21. Ieri v' è stato il duello fra il Boncompagni e il Gentili, della cui questione s' è molto parlato in questi giorni. Gli avversari si spararono tre colpi a venti passi di distanza e non si colpirono. I padrini li fecero smettere e dichiararono che la vertenza era chiusa onorevolmente. I duellanti se ne andarono senza stringersi la mano.

Professore di dinamite! PARIGI 20. Il *Matin* scrive: Si annunzia il prossimo arrivo a Parigi di Mezeroff, il professore di dinamite. Egli farà lezioni ai suoi vecchi allievi e cercherà nuovi adetti che mostrino disposizioni. E' probabile ch'egli sarà pedinato fin dalla sua partenza da Nuova York e che l' autorità francese prenderà misure per impedirgli di darsi ad esperienze pratiche. Quantunque la polizia di Francia e quella d'Inghilterra, abbiano in mano informazioni importanti, non dànno alcun particolare per non inceppare l' azione della giustizia.

La carneficina in caserma. NAPOLI 20. Ieri è morto un altro militare ferito dal soldato Misdei. Così i morti sono 7. Il soldato Misdei trovasi ammalato nella cella N. 9 del Forto Ovo.

Ponti asportati. NUOVA YORK 20. In seguito alle straordinarie piogge alcuni ponti della ferrovia Western and Atlantic furono trasportati dalle acque, e due treni caddero in un torrente. Sonvi 8 morti ed una ventina di feriti gravi.

Esposizione in America. NUOVA YORK 20. L' inaugurazione della esposizione internazionale di Nuova Orleans è stata fissata al primo del prossimo dicembre.

Doppio parricidio. FIRENZE 20. Ieri Giovacchino e Giovanni Paoli, padre e figlio, venuti a questione per motivi d' interesse, si ferirono gravemente a vicenda a colpi di coltello. Furono trasportati entrambi all'ospedale. Il padre è morto stamani e il figlio è moribondo. La città è costernata per questo doppio parricidio, unico negli annali delittuosi. (*Dettagli nel meriggio d' oggi*).

Lo sciopero dei minatori PARIGI 20. Lo sciopero dei minatori è finito dovunque. Il noto Basly richiesto in una publica adunanza di render conto del danaro da lui ricevuto dal deputato Giard, si tacque. Fu fischiato e congedato.

— DENAIN 21. Basly ha reso finalmente conto del suo operato. Furono distribuiti 10 franchi a ciascuno dei minatori espulsi. Quelli che dovranno fare un viaggio per trovar lavoro, ne riceveranno altri trenta. Si lavora dovunque senza incidenti.

Naufragio. CAIRO 21. Confermasi la notizia del naufragio sul Nilo del piroscafo partito da Schendy, con 300 fuggiaschi.

MARITO E MOGLIE D'ACCORDO IN MORTE.

A Torino, al n. 32 di via Sant'Anselmo, II piano, da un anno abitavano i coniugi Francesco Goutillot, il marito di circa 65 anni, la moglie d'una cinquantina poco più. Vivevano ritiratissimi, senza domestici, non avevano nessuna relazione col vicinato, e non ricevevano persona viva in casa. La donna anzi non era vista uscire dalla sua abitazione. La selvatichezza e la diffidenza dei due misteriosi coniugi giungevano al punto da non ammettere in casa neppure il facchino che portava loro le legna da fuoco e il vinaio che somministrava il vino.

Il tutto dovevano depositare sul pianerottolo della scala, e quando il Gutillot, guardando da un buco praticato nell'uscio, si era assicurato che i facchini se n'erano andati, usciva e portava in casa la roba.

I due coniugi non lavoravano e il vicinato riteneva che vivessero di rendita, senza però conoscerne la fonte. Del resto nessuno badava loro, perchè non davano fastidio a nessuno.

Ad un tratto anche il marito non fu più visto e pare che la sua scomparsa dati da una diecina di giorni. Il padrone di casa, allarmato dalla misteriosa assenza di quei suoi inquilini, decise ieri d'informare di ogni cosa l' ufficio di P. S. della sezione San Salvatore.

Quell' ispettore, signor Grosso, dopo avere praticato le opportune indagini ne avvertiva il pretore del mandamento ed il Consolato francese, e si recava dopo le 2 pomeridiane di ieri sul posto col vice-pretore e col cancelliere del detto Consolato.

La porta dell' alloggio dei coniugi in discorso fu trovata chiusa a chiave per di dentro e per di più barricata con un puntello, sicchè fu d' uopo aprirla con la forza. Un uscio a vetri pure chiuso a chiave e sbarrato internamente con un letto collocato a traverso, dovette essere rotto.

Nella prima camera, gl' intervenuti sentirono subito un forte odore di cadavere, odore che aumentava nella seconda, dove penetrarono non senza stento, urtando in un tinello pieno d' acqua, che era stato collocato contro la porta.

La terza camera era buia, perchè le imposte della finestra erano chiuse ermeticamente ed assicurate con spago. Pertanto, al lume d' una candela, nulla si rilevò, tranne il letto disfatto e senza materassi. Bentosto però un orribile spettacolo si presentò agli accorsi. La donna Goutillot fu vista appesa per la gola ad uno dei ferri che servono per attaccare le tende alle finestre, mentre il marito giaceva su di un materasso collocato accanto alla finestra e con una corda al collo, la quale evidentemente si era spezzata, perchè un pezzo della medesima era attaccato all'altro ferro della tenda.

Un barilotto, che senza dubbio aveva servito ai due infelici, fu trovato rovesciato sul materasso. Un altro materasso poi era stato applicato ad una porta, che divide quella camera dall' attiguo alloggio del padrone di casa. Si vede che i due disgraziati non volevano essere disturbati nell' esecuzione del terribile loro disegno, perchè avevano preso tutte le precauzioni onde nulla ne trapelasse ai vicini.

Nella camera in cui avvenne la tragedia trovavansi sopra un cassone gli avanzi d' una refezione.

A quanto pare il marito aiutò la moglie ad appiccarsi, giacchè non si rinvennero tracce di violenze sulla persona dell' infelice, e poi si suicidò.

Non fu trovato scritto alcuno che spieghi la causa di sì miseranda fine, e solo si verificò che i defunti avevano un conto corrente col Banco Sconto e Sete, cosicchè pare che la miseria non li abbia spinti al passo fatale.

„Il Piccolo" di oggi **meriggio,** che non si vende che all'ufficio Corso 4, all'Edicola di Piazza Barriera vecchia e dai librai a **1 soldo,** contiene: una bellissima poesia di Emanuele Geibel, tradotta da Peruzzini, intitolata: *Così va! - Il delitto di via Zannoni a Firenze - Voci primaverili* (Fantasia) - *L'affezione d'un cane - Un soldato ucciso in isbaglio - Curioso testamento - Ladro senza sapere d'esserlo - Scoperta originale - Notizie parigine.*

I signori associati che oltre al mattino desiderano anche il meriggio, non hanno che a farlo sapere all'Ufficio Corso 4.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Sequestro confermato. L'i. r. tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa ha giudicato:

1. Costituire il tenore dell' articolo «Il misfatto di Opicina» - «L'arresto del complice» inserito nel periodico „Il Piccolo" dd. 11 aprile 1884 N. 824 (edizione del mattino) gli elementi oggettivi del delitto prev. all' articolo VII della legge 17 dicembre 1862 N. 8 ex 1863.

2. Confermarsi il praticato sequestro, vietarsi l' ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinarsi la distruzione degli esemplari appresi passata che sarà in giudicato la presente decisione.

I licenziamenti al Lloyd. Riceviamo una lettera nella quale l'operaio Francesco T. vorrebbe trovare il modo di conciliare l'economia dell'Arsenale del Lloyd con un salario adeguato a tutti gli operai, senza bisogno di licenziare alcuno.

Egli trova che l' unico mezzo per salvar capra e cavoli sarebbe quello di diminuire le ore di lavoro per tutti gli operai indistintamente, facendo un proporzionato diffalco della retribuzione a tutti, e non congedando così nessuno.

L' idea del nostro corrispondente non ci sembra però di facile attuazione. E per affrontare il danno, senza dubbio assai grave che apporterebbe a molte famiglie il licenziamento di operai, se ne presenterebbe evidentemente un altro: quello di far percepire uno stipendio relativamente meschino, a quelli che forse già da molti e molti anni ne percepiscono uno maggiore.

I malumori sorgerebbero senza dubbio nelle file dei lavoranti, e molti ne avrebbero la peggio.

La Direzione del Lloyd inoltre, crediamo si deciderebbe difficilmente al sacrifizio di diminuire l' orario, poichè ciò apporterebbe uno scapito rilevante alla sollecitudine dei lavori.

Noi speriamo del resto che la Società del Lloyd, prima di prendere un partito, vorrà esaminare il lato umanitario della questione e non procedere a licenziamenti ulteriori.

Figli senza confessione religiosa. Il sig. Edgardo Rascovich dichiarò nell' anno 1870 di uscire dalla religione cattolica e di restare senza confessione religiosa. In pari tempo presentò istanza perchè i suoi due figli, che non erano stati battezzati, venissero inscritti nelle matricole del Magistrato civico, ciò che avvenne.

In seguito però la Luogotenenza ingiunse al signor Rascovich di battezzare tanto i figli nati prima di questa sua dichiarazione, quanto quelli nati dopo e di allevarli nella religione cattolica. Il Rascovich ricorse. Il Ministero del culto e dell'istruzione confermò la decisione luogotenenziale.

Il sig. Rascovich presentò allora un ricorso al Tribunale amministrativo e l' argomento fu discusso nella seduta del 19 corr.

Il tribunale amministrativo decise che i fanciulli nati dopo la dichiarazione sono da registrarsi nella matricola delle persone senza confessione religiosa, *dovranno* però ricevere il battesimo, i fanciulli nati *prima* della dichiarazione.

Società di salvataggio. Il crescente numero d' infortunii o suicidi di questi ultimi tempi, ci ha fatto risovvenire che sino dal 1880 si era pensato di istituire una grande società umanitaria di salvataggio, allo scopo di correre prontamente in aiuto alle vittime d' un suicidio, annegamento, incendio, ai caduti d'alture, travolti dalle carrozze, sepolti sotto rovine, feriti o mutilati per esplosione d' una macchina ecc.

S' era persino eletto un Comitato *ad hoc* per discuterne lo statuto e poi non se ne fece più nulla.

Mentre si pensa a proteggere le bestie dai mali trattamenti e le pratiche procedono alacremente per l' istituzione d' una nuova società zoofila che s' intitolerà: *So-*

IL FIGLIO DELL' AMANTE

59)

-- Benone.

-- Da sei anni è in convento, e non è mai uscita.

-- Cosa preziosissima.

-- Non sa nulla del mondo nè della vita.

-- Le insegnerò io quel che ne ha da sapere.

-- E' di un naturale dolce, timido, senza iniziativa.

-- E' quel che ci vuole.

-- Avvezza alla sottomissione, considererà il matrimonio come una funzione austera.

-- Perfettamente.

-- E sarà, in una parola, tra le tue dita, come una cera molle, cui tu darai la impronta che vorrai.

-- Ma chi è questa fenice?

— Essa è la pupilla di mio marito, rispose la signora de Sèverin. Andreina Marcellin.

-- Ah! ah! Infatti ne ho sentito parlare una volta o due, ma non l' ho mai veduta.

- Ha diciotto anni. E' piccola, gracile, bruna, piuttosto bellina, troppo anzi... per me...

-- Atenaide, non hai nulla da temere?

-- Poco formata ancora... ma si svilupperà. E allora...

- Sai che a me non piacciono che le bionde.

-- E' vero che le brune non hanno mai la pelle bianca.

- E la tua pelle somiglia a neve su cui sono state spremute delle rose.

-- Ah! Marco, per te solo cerco d' essere bella.

- E' mio marito, essa ripigliò dopo breve silenzio, che rappresenta la sua famiglia, e dal quale essa dipende. Tu capisci che, per mezzo mio, presso di lui tu troverai in questa faccenda tutte le compiacenze immaginabili. Egli farà quel che vorrò, e quel che vorrò io sarà nel tuo interesse. Tu non avrai da accapigliarti coi genitori che dettano il contratto, e che vegliano ch' esso abbia da favorire la figlia. Sarai tu che ne detterai i termini per assicurare quanto meglio è possibile la tua indipendenza e avvantaggiarti nel modo più serio.

-- La cosa è semplicissima, interruppe il signor Dalifroy, noi ci sposeremo sotto il regime della comunanza dei beni, ed essa mi fa donazione di tutto nel caso che morisse la prima. Di guisa che, qualunque cosa accada, rimango padrone di tutta la sua sostanza, quand' anche avessi figli e diventassi vedovo. E' la sola maniera di serbare intatta l' autorità del capo di famiglia. Ci ho pensato spesso.

-- Allora, ti torna?

-- A meraviglia.

-- E poi, soggiunse Atenaide, quantunque io l'abbia veduta poco, essa è avvezza a considerarmi come della famiglia e provvista di certi diritti su lei, giacchè dipende da Nestore. Una volta maritata, non ci sarà dunque da temere che essa abbia da prendere ombra della nostra intimità, nè che cerchi di cacciarmi o almeno di allontanarmi, come fanno generalmente le giovani spose con le altre donne conosciute dal loro marito prima del matrimonio e per le quali esso mostra una certa amicizia. Tu farai in modo da esigere che essa abbia da ascoltare i miei consigli e la mia direzione ed essa lo troverà naturalissimo, giacchè di fatto, anch' io sono un po' la sua tutrice. Accetterà tutto e non farà caso di nulla, come non diffiderà di niente. Del resto, bisogna pure che una giovane sposa abbia un' amica. Di solito, è una nemica del marito. Questa volta ne sarà la amica più fedele.

-- Sei sicura che essa non frapporrà alcuna difficoltà per accettarmi?

-- Ah! Signore Iddio, neanche per sogno. Gliene parlerò io... Essa sarà troppo lieta di lasciar il convento, ove è detenuta da sei anni. Del resto, quando m' incarico io della missione...

-- Riuscirà, ne sono convinto. Ma tuo marito...

(*Cont.*) **A. Arnould.**

cietà protettrice degli animali, nulla si fa per salvaguardare l'esistenza d'un uomo. E si che la vita d'un nostro simile dovrebbe esser assai più cara di quella d'un animale.... non ragionevole.

Istituzioni di salvataggio e che dànno ottimi risultati, esistono già da gran tempo in tutte le città del continente Europeo non solo, ma persino nell'Asia e nell'Africa: sono esse in parte governative ed in parte sorrette da persone umanitarie.

A Triest non si penserà a far nulla di consimile?

Se anco da noi esistesse una simile istituzione, quanti mali si potrebbero evitare, quante lagrime si asciugherebbero!

Pensiamoci dunque, e sul serio!

Industrie locali. I signori Marani e Zorzon hanno fatto domanda di attivare un' industria di scioglimento grassi (confezione di burro artificiale) al N. 550 di via Piccolomini.

Il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a produrre eventuali loro reclami in iscritto all' ufficio di protocollo fino al giorno 4 maggio od alla Commissione che si raccoglierà sopra luogo alle ore 12 mer.

Società triestina Tramway. Il nono Congresso generale ordinario degli azionisti della Società triestina Tramway avrà luogo nel giorno 30 Maggio 1884 alle ore 6 pomeridiane in Trieste nella sede della Società in Corsia Giulia N. 18.

All' ordine del giorno sta tra altro la relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento degli affari sociali nell'anno 1883, e sui possibili provvedimenti a vantaggio dell' impresa sociale.

Associazione per agenti di commercio e scritturali. Venerdì 25 corr. alle ore 8 pom., nella Sala della Società Operaia, avrà luogo un congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del precedente congresso - 2. Relazione sull' operosità sociale durante il 1883 - 3. Approvazione del Resoconto della gestione sociale per l'anno 1883 e rispettivo bilancio - 4. Eventuali proposte - 5. Elezione della nuova rappresentanza sociale.

Dal bilancio che ci viene gentilmente favorito rileviamo che quest'associazione, la quale conta un decennio di vita, ha un attivo di oltre 16 mila fiorini dei quali 13 mila spettano al Fondo pensioni.

Per andare a Torino. Dal giorno 21 corr. fino alla chiusura dell' Esposizione di Torino, le stazioni all'uopo abilitate distribuiranno biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, colla validità di 8, 20 e 30 giorni, a seconda delle distanze.

Ecco i dati che possono interessare i nostri concittadini che intendessero recarsi all' Esposizione:

Biglietti che durano 20 giorni: da Udine I classe lire 70.90 - II l. 50 - III l. 34.40.

Da Venezia I cl. 55.35 - II l. 39.10 - III l. 26.95.

Biglietti che durano 30 giorni: da Cormons I cl. l. 73.55 - II 51 90 - III l. 35.70.

Da Pontebba I cl. l. 79.95 - II l. 56.30 III l. 38.70.

Concerto Vocale-istrumentale. Abbiamo già annunziato il concerto che il baritono Emilio Franchi darà nella Sala del Casino Schiller.

Esso venne fissato per la sera di lunedì 28 corrente alle ore 8.

Coopereranno all' accademia, che promette di riuscire davvero brillante, l' egregie signorine Rosina Mestre-Seywald, Gilda Penso e Virginia Castellanovich per quanto riguarda la parte vocale.

Il signor m.o Enrico Windspach accompagnerà al pianoforte.

Prenderanno parte al concerto anche i signori Ernesto Luzzatto (pianista) e Alberto Sillani (violinista).

Il baritono Franchi si produrrà in tre numeri del ricco programma e precisamente: in una romanza del *Tannhaüser*, in una serenata del *Don Giovanni* e in un duetto del *Nabucodonosor* con la signorina Mestre-Seywald.

Nomina. Telegrafano da Trieste alla *Neue Fr. Presse* che al Procuratore superiore di Stato sig. Schrott verrà assegnato il posto di presidente del tribunale provinciale di Lubiana.

Bimbe cattive. Domenica mattina diverse bimbe stavano giuocando sull'andito della propria casa.

-- Facciamo i cavalli - diceva la Marietta agitando la frusta - via le briglie: avanti!

-- Io no davvero, ho da vestire la bambola; i cavalli li fanno i maschi, rispose Virginia.

-- Ebbene, allora tu va via! - e in così dire la Marietta, spinse brutalmente la piccola Virginia che cadde giù da tutta la scala. Dalla caduta riportò varie contusioni al femore destro e si dovette farla trasportare all' ospitale.

La poverina non ha che 13 anni, il numero fatale, secondo le superstizioni del volgo.

Forza del vino. Aveva piovuto. In istrada ci doveva essere quella fanghiglia seccante che inzacchera le orlature dei calzoni e le pedane degli abiti.

Su questo terreno sdrucciolevole, fu fermata una scala a piuoli per penetrare nella casa di certo Giuseppe Machorsich dimorante a Podbreze, distretto di Sessana. Gli sconosciuti giunti in casa, dovettero rompere il tetto per scendere nella cantina, e qui giunti trovarono una botte di quel genuino e incominciarono a spillarlo.

Il vino, per quanto buono, non fece perder loro la ragione, e non s' ubriacarono. Anzi presero degli ordigni, asportarono del vino in un fiasco ed uscirono dalla porta d'ingresso come niente fosse.

Fecero tutto quel po' po' di fatica per commettere un furto che non supera i 5 f.

La notizia al dimani si sparse pel villaggio, il furto fece, fra i buoni territoriali, le spese della giornata.

Comare Catterina aveva preveduto la disgrazia fin dalla morte del suo micio bianco, mentre la sua vicina assicurava, che dacchè il suo gallo aveva emesso il suo canto alto e sonoro doveva nascere qualche cosa d'inaspettato nel villaggio.

Da tutto questo cicaleccio pettegolo, da tutte queste ingenue superstizioni la gendarmeria capì chiaro che la voce publica - la voce territoriale - accusava il villico Gregorio Zenko del furto avvenuto.

Il tempo mise in sull' asciutto. Nella strada erano rimaste l'impronte della scala, si cercò della scala di Gregorio Zenko e la si trovò infangata, poi, se ciò non bastasse, questa combaciava perfettamente con l'impronta segnata. I gendarmi gli posero le mani addosso; si contraddì goffamente davanti a loro, come ieri, comparse davanti al Tribunale, mandò a vuoto tutti gli sforzi retorici, dell'avv. Millanich, contraddicendosi come un baggiano.

Volle provare un *alibi*, ma senza riuscirvi, - portava delle macchie di vino sui calzoni che non seppe spiegare ed un fazzoletto in tasca di provenienza sconosciuta.

Così la Corte lo manda sei mesi in carcere a meditare sopra l'influenza della bora sul fango, e sopra la forza del vino sulla coscienza umana.

Chi più spende meno spende. Michele T. d'anni 35, sarto, dalla Stiria, abitante in via Solitario n. 35, aveva bisogno d' un capotto. Trovandosi corto a finanze, pensò di provvederselo da un rigattiere. Ieri ne trovò uno che gli stava a pennello, e si mise a trattarne l'acquisto. E qui viene il duro.

-- Il capotto non vale più di quello che io vi offro, sono sarto e me ne intendo.

-- Vedo invece che lei non se ne intende un... cavolo, se mi offre un prezzo così *vile* per un capotto che vale il doppio di quello che gli ho chiesto.

-- Un *vile* sarà lei, rispose il sarto che aveva male interpretate le parole del rigattiere.

A questo punto il rigattiere si sentì ribollire il sangue, e lasciò andare un pugno sul naso all'avventore. E così, il contratto è andato a monte, e il ferito s'incamminò verso l'ospitale brontolando: „m'ero diretto da un rigattiere per avere il capotto più a buon prezzo, e invece..."

In quanto al rigattiere, se non usa altri modi per concludere gli affari, fallirà presto.

Un carro rovesciato. Per vederlo bisognava trovarsi ieri mattina alle 5 1/4 ant. sullo stradale che mette al cimitero. Era un carro tirato da 4 buoi e due cavalli, treno indispensabile per giungere felicemente a destinazione con un gran carico di carne macellata. Però i sullodati quadrupedi se non sono ben guidati, succede.... quello ch'è successo. Una ruota posteriore del carro, posò nel vuoto d'un fossato, il carro si *rovesciò*, la carne si *sparpagliò*, il treno si *fermò*, e il carrettiere.... con un palmo di naso *restò*.

Fu fatto venire un altro carro e si fece il *trasbordo*.

In Tribunale. Francesco Metlikovich, d'anni 21, ed Antonio Rebula, d'anni 24, sono accusati del crimine di grave lesione corporale.

La sera del 2 Marzo i due accusati si incontrarono con Giovanni Metlak e Francesco Stolfa che rincasavano. Il Metlikovich ed il Rebula portavano astio contro i due villici appartenendo essi ad altro distretto.

Il Metlak, prevedendo un aguato, teneva una pietra in mano, ma prima d'aprir becco lo colpì sulla fronte una pietra lanciata dal Metlikovich, che lo gettò a terra privo di sensi.

Il Rebula gli fu sopra e lo ferì, lo accoltellò, rendendolo malato per 20 giorni.

Gli accusati odierni adducono la legittima difesa.

Vengono condannati ciascuno a 3 mesi di carcere.

Ogni giorno una. A. Ghislanzoni, come tutti sanno, è un capo ameno, ed ama la burletta. Un giorno da un lontano paese d' Italia, dove era alle prove l'*Aida*, gli veniva chiesto con telegramma:

„E' errore che Radamès arrestato nel terzo atto consegni la spada al gran Sacerdote? Risposta pagata."

Il Ghislanzoni, messo colle spalle al muro, vide il pericolo che correva: o mostrare di non essere ben informato di una usanza del tempo dei Faraoni, o rischiare un anacronismo. Per salvare il suo bagaglio d' erudizione storica, e non mandare a male la *risposta pagata*, prese la penna e rispose:

„Se spada di legno consegni pure; se spada di qualche valore, non si fidi."

TEATRI E TRATTENIMENTI

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia d'operette. «Fatinitza» Ultima replica.

Anfiteatro Fenice. (ore 8-11) Ippodromo. Serata di gala.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 5.3 tram. 6,55 — *Oggi*: S. Sotero, S. Caio p. e m — *Domani*: S. Adalberto m., Ss. Felice prete, Fortunato ed Achille diaconi mm. — Termometro ore 7 ant. 12.6 — ore 2 p. 15.2 — Altezza barometrica 751.7. — *Eff.* 1283. Costanza di Manfredi è proclamata regina di Sicilia.

Borsa del 21 Aprile. Borsa ferma in principio, debole poi, migliore in chiusa, 322, poi 320½, indi 321. In chiusa più ferme le Rendite a 79,90 e 91.72. Valuta ferma. Qui diversi affari in Tabacchi da 572½ a 574, Valuta ferma 9.63 a 9 64, Lire 48.15 a 48.25, Marche 59.30 a 59.50, Lloyd 568 a 571, Greco 575 a 576. Rendita debole 93 1/8 a 93. In chiusa si conosce Berlino 540, dopo 539½, Parigi 108.13. Dopopranzo Berlino ferma 542. Vienna debole su Parigi 320 3/4. A Parigi chi sa fiacca 108.05, Rendita 94.47, Banche 573.

Listino. Napoleoni 9.63 a 9.64 Zecchini 5.63 a 5,65. Londra 121.20 a 121.70, Francia 47.95 a 48.25, Italia 48.15 a 48.30, Banconote it. 48.10 a 48.25 Banconote germaniche 59.35 a 59.50, Rendita austriaca in carta 79.90 a 80.—. Rendita ungherese in oro 4% 91.60 a 91,75, detta in carta 5 p. c. 88.50 a 88.60, Credit 320½ a 322. Tabacchi turchi fr. 572½ a 574. Prestito greco 5% fr. 354 a 355, Rendita italiana 93 a 93 1/8.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp